

folio di *Milano*, e da altri Signori, nel
 dì 7 di Maggio dell'anno 1185, con molta
 solennità sè dar mano all'opera; e allora fu
 che *Guglielmo* Marchese di *Monferrato* donò
 le sue Insegne alla Città, e l'Imperadore le
 concedette molti privilegi. In tre mesi ne
 fu quasi compiuto il lavoro; e fu osservato,
 che alcune torri fabbricate allora coll'Aqui-
 la scolpitaci nel mezzo, e col nome di *Fed-
 derigo* si mantennero fino al XVI secolo, in
 cui furono fabbricate le nuove mura. Già
 incominciava il popolo *Crema* sco di viver
 una volta in pace, e di goder il tanto bra-
 mato riposo, quando pochi anni dopo giunse
 a *Crema* una inaspettata Imbasciata de' *Cre-
 monesi*, che intimarono a' Cittadini di aver-
 ne ottenuto il dominio da *Arrigo* già succe-
 duto nell'Impero al defunto padre; anzi mi-
 nacciando crudelissima guerra in caso di re-
 nitenza nel sottoporsi alla novella Signoria.
 Avidi i *Crema* schi di conservare la riacqui-
 stata libertà ricorsero per ajuto a' *Milanesi*;
 ed ecco riaccesa la guerra, e risvegliati di
 bel nuovo gli antichi odj. Furono con mol-
 ta strage sconfitti i *Cremonesi* collegati co'
Bergamaschi al fiume *Olio* da' *Crema* schi; indi
 all'*Adda* da' *Milanesi*. Ma frapposti i Mini-
 stri Imperiali, fu fatta la pace, e *Crema*,
 reggendosi da sè stessa, rimase nello stato di
 prima. Non si estinse tuttavia il vicendevol
 rancore, e di quando in quando seguirono,
 anche dopo la pace, calde fazioni. Anzi ne-
 gli